

LA CITTÀ



La casa. L'abitazione dove Angelo Solina viveva con la seconda moglie a Botticino // FOTO NEG STRADA

Anziano muore in Moldavia: «Diteci che cosa è successo»

Da un anno il 78enne era sposato con la badante «Era ubriaco ed è stato investito». Ma è giallo

Il caso

Andrea Cittadini
a.cittadini@giornaledibrescia.it

■ Stroncato durante la sua seconda giovinezza. Lontano da casa, nel mezzo di un viaggio nel paese di origine della donna che da badante si era trasformata in moglie. Ma sul decesso qualcosa non torna, o almeno così pensano i parenti più stretti di Angelo Solina morto in Moldavia a 78 anni lo scorso 20 gennaio. La sorella e la nipote lo hanno saputo solo sabato scorso alle sette del mattino.

La notizia. «Angelo è morto, è stato investito in auto mentre camminava in strada ubriaco» ha raccontato al telefono una donna moldava di trent'anni più giovane dell'anziano. Si tratta della seconda moglie di Solina, vedovo da tempo e sposatosi poco più di dodici mesi fa con la badante che lo accudiva. Dalla Moldavia Solina è tornato all'interno di una bara e la salma è custodita nella cella frigorifera della casa del Commiato delle Onoranze fune-

bri Cattolica di Botticino in attesa della cremazione prevista per il prossimo 6 febbraio. Le ceneri saranno disperse all'interno del tempio crematorio di Sant'Eufemia in città. Così ha deciso la moglie moldava che ai parenti del marito ha detto poco. Giusto lo stretto indispensabile. Le questioni burocratiche le ha affrontate in prima persona e nessuno ha più potuto vedere l'anziano dopo il riconoscimento effettuato dalla stessa donna. Non la sorella Francesca, classe 1934, e nemmeno la nipote. Le uniche parenti bresciane dell'anziano che ora vogliono chiarezza e certezze. E possibilmente qualche documento che attesti come è morto Angelo Solina.

I dubbi. «Certo che vogliamo sapere come siano andate le cose» dice la sorella della vittima che non crede alla versione fornita. «Poverino, non so cosa sia successo» ammette la donna. La sensazione è che la voglia di chiarezza sia dettata dai sentimenti e non da questioni legate all'eredità. C'è il desiderio di conoscere la verità per onorare la memoria di un uomo che ha cambiato la propria vita

nell'ultimo anno dopo i trenta passati dalla morte della prima moglie.

Punto primo, non convince quel «era ubriaco» considerando che parenti e amici sostengono che in 78 anni di vita Angelo Solina non abbia mai fatto uso di alcol. «Mai visto nemmeno bere un bicchiere di vino a tavola» giura un amico di famiglia dei tempi in cui Solina abitava a Mompiano. Una lussuosa abitazione in via Maternini che l'uomo aveva venduto un paio di anni fa per trasferirsi in un appartamento a Botticino, in una palazzina di recente costruzione, dove viveva con la nuova moglie e vicino ad un parente di lei. Punto secondo, i familiari non riescono a capire il perché la notizia della morte sia stata data loro solo una settimana dopo il fatto. E poi l'investimento fatale come è avvenuto? Chi ha visto? Chi era con lui? «Non sappiamo nulla» racconta la sorella di Angelo Solina. «Non ho potuto vedere nemmeno la salma» conferma. L'anziana donna era presente il giorno in cui alla Casa del Commiato un sacerdote ha impartito la benedizione. C'erano anche tanti connazionali della seconda moglie e il figlio della donna avuto da una precedente relazione.

I dubbi dei familiari di Angelo Solina si spingono fino a quella bara trasferita dalla Moldavia. Dentro ci sarà davvero lui? arrivano a domandarsi le persone che non riescono a far quadrare il cerchio di una vicenda che ha aspetti poco limpidi. //

L'APPELLO

Emma Avezzù, procuratore dei Minori

«LA PROCURA DEI MINORI NON DEVE ESSERE CHIUSA»

Andrea Cittadini · a.cittadini@giornaledibrescia.it

«**P**remetto che non parlo per mantenere la poltrona visto che tra un anno vado in pensione». Diretta e spontanea Emma Avezzù, procuratore dei Minori di Brescia, mette in chiaro il concetto prima di sfoderare l'attacco-appello.

Attacco al mondo della politica che vuole sopprimere il Tribunale dei Minori e la Procura Minorile nell'ambito della riforma del processo civile e appello ai senatori che saranno chiamati a votare il provvedimento e sul quale, voci dell'ultima ora, il Governo potrebbe giocare al Senato la carta della fiducia dopo che alla Camera la riforma è già stata approvata. «Se viene posta la fiducia è chiaro che la riforma passerà...» l'analisi di chi da lontano giudica i movimenti politici.

«Cari senatori pensateci bene perché la scelta è sbagliata» è il messaggio di Emma Avezzù. La proposta di legge prevede di accorpate la Procura dei Minori a quella ordinaria così come il tribunale che manterrebbe però una sezione staccata. «Il danno vero lo subirebbe la Procura minorile. Bisognerebbe invece garantire la permanenza di questo angolo di giustizia che concentra le proprie attenzioni sui più deboli» spiega il procuratore.

I numeri dicono che nell'ultimo anno i fascicoli del civile hanno doppiato quelli del penale negli uffici della Procura minorile. «Questo è l'aspetto più importante: il nostro lavoro non è solo per i fatti di cronaca, ma anche e soprattutto a tutela dei minorenni che vivono situazioni di disagio». Nel nuovo disegno pensato dal Governo i sostituti procuratori che si occupano di minori finirebbero nel turno con i colleghi che trattano reati finanziari, oppure di terrorismo o ancora di pubblica amministrazione. «Si perderebbe così la specializzazione del nostro lavoro e



Procuratore dei Minori. Emma Avezzù

verrebbe dispersa anche la conoscenza che noi abbiamo su una materia delicata come quella che ogni giorno trattiamo. Pensate che non esisterebbe nemmeno uno spazio separato e dedicato ai minori in procura». Il no da Brescia si alza tanto quanto quello a livello nazionale, come dimostra il pensiero espresso in questi giorni dalla Garante dei minori Filomena Albano. «In questo momento storico occorre aumentare il sistema di protezione dell'infanzia invece di indebolirlo, come rischia di fare la riforma del processo civile. Per questo dico No allo smantellamento del Tribunale per i minorenni e della Procura minorile e dico Sì ad una riforma della giustizia a misura di bambino» ha fatto sapere attraverso una nota.

In attesa di conoscere il destino degli uffici che guida, Emma Avezzù lancia un'ultima stoccata al Governo. «Si fa bello in Europa elogiando la giustizia minorile italiana e poi entro i confini nazionali decide di sopprimere tribunali e procure». Il giudizio non può quindi che essere negativo. «Certo, la scelta è dissennata». //

Qualità dell'aria pessima, e la pioggia (per ora) non aiuta

Salute

A Brescia già 17 giorni di superamento dei limiti di legge, su 35 «concessi» all'anno

■ Si dovrà attendere fino a venerdì per sentire i benefici della pioggia che in queste ore sta «lavando» l'aria della città. Così, almeno, annuncia il sito web di Arpa Lombardia, che ri-

porta i dati elaborati a partire da quelli raccolti dalle centraline sul territorio, e le previsioni dell'inquinamento atmosferico, in base all'andamento meteorologico.

Un avvio pessimo, per il nuovo anno: a Brescia il valore medio di Pm10 - le micidiali polveri sottili - per la giornata di lunedì 30 è stata di 155 mg per metro cubo (il limite consentito per legge è di 50), mentre le Pm 2,5 - le polveri sottilissime ancora più dannose per il nostro organismo - hanno toccato

quota 134. Le previsioni dicono che soprattutto per le Pm 2,5, le giornate di ieri e di oggi saranno ancora «favorevoli all'accumulo di inquinanti», e solo venerdì ci sarà un'inversione di tendenza che porterà all'abbassamento dei valori.

Dal primo gennaio, i giorni di superamento dei limiti di legge sono stati 17, quasi la metà dei 35 l'anno «concessi» dal legislatore oltre i quali scattano le prime limitazioni a circolazione e riscaldamento.

«Sono dati estremamente preoccupanti - commenta Barbara Meggetto presidente di Legambiente Lombardia, per la quale il valore del Pm10 a Brescia lunedì era addirittura di 177 mg/mc - che dimostrano che il problema è ormai strutturale, e che è urgente riunirsi per definire provvedimenti che scongiurino un altro inverno avvolto dalle polveri». //

Una serata di alpinismo con il mitico Igor Koller

Montagna

■ Oggi, su invito della sezione di Brescia del Club Alpino Italiano, si svolgerà un incontro con Igor Koller, dal titolo «Cinquant'anni di arrampicata e alpinismo».

Il nome di questo ingegnere, il più grande alpinista slovacco di sempre, è indissolubilmente le-

gato a una delle più belle salite di tutte le montagne dolomitiche. Si tratta della via Attraverso il pesce sulla Marmolada d'Ombretta, sulla quale il bresciano Franco Solina e Armando Aste tracciarono la difficile Via dell'Ideale nel 1964. Il celeberrimo itinerario affrontato nel 1981 da Koller col diciassettenne Jindrich Sustr si sviluppava per 1200 metri, e attraversava la placca più repulsiva e im-

pressionante della parete sud della regina delle Dolomiti.

La via incrocia una caratteristica nicchia a forma di balena dalla quale ha preso il nome, e rappresentò una pietra miliare nella storia dell'alpinismo, sia dal punto di vista della difficoltà, che spalancò le porte al settimo grado sulle Alpi, sia per l'impegno psicologico. Il loro fu un viaggio di 3 giorni, la concretizzazione di un sogno su una linea già individuata e tentata, ma non conclusa, da altri. La serata (ingresso libero) si svolgerà alle 20.30 al Cfp Zanardelli in Via Gamba 12. // R. B.